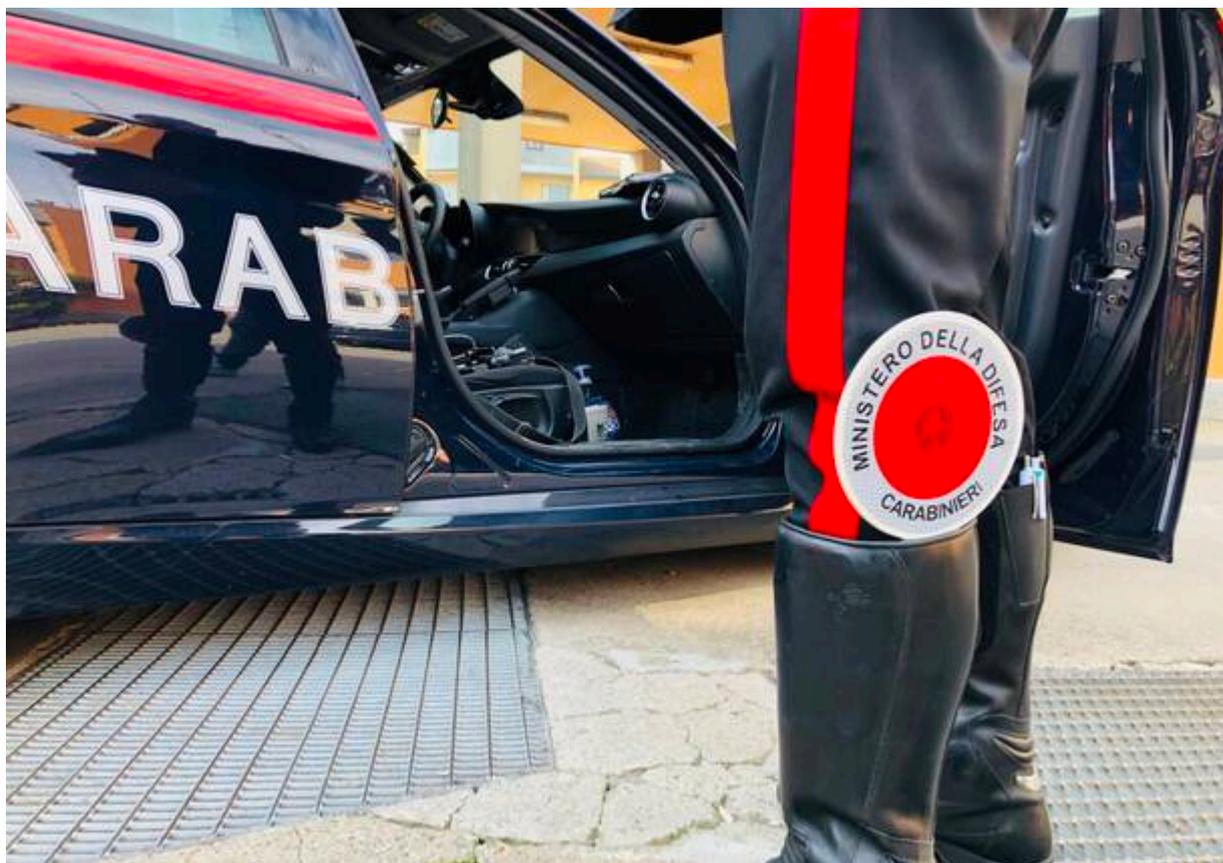


La lite, le mani strette attorno al collo della compagna: arrestato 47enne in Ossola

Pubblicato: Martedì 2 Aprile 2024



Al culmine dell'ennesima lite con la compagna, aveva afferrato la moglie per il collo stringendo fino quasi a soffocarla. È accaduto in un comune della bassa Ossola e i carabinieri hanno arrestato l'uomo, un 47enne.

Erano circa le 20.30 quando l'uomo, classe 1976, è rientrato a casa ubriaco, come faceva ormai da tempo, e ha subito aggredito verbalmente la sua compagna, incurante della presenza del loro figlio piccolo, passando poi alle vie di fatto, stringendole le mani al collo. Dopo aver mollato la presa l'uomo ha afferrato il proprio cellulare e ha iniziato a filmare la donna schernendola, e ha continuato a deriderla anche dopo che la vittima lo aveva minacciato di chiamare i Carabinieri, a dimostrazione che lui non temeva nulla e che poteva fare ciò che voleva.

Per cercare di sfuggire ad una nuova aggressione la donna si è andata a sedere sul divano abbracciando il figlio, sapendo che lui non avrebbe fatto mai del male al bambino. Dopo qualche minuto, finalmente la vittima ha trovato il coraggio di comporre il 112. L'operatore della centrale operativa dei Carabinieri di Verbania è rimasto al telefono con lei ogni minuto, fino al momento dell'arrivo della pattuglia della sezione Radiomobile di Verbania che ha trovato la vittima ad attenderli in strada. Il suo compagno era nell'appartamento e, davanti ai carabinieri ha negato tutto, ammettendo solo un'accesa discussione. I militari, però, avevano notato quei lividi sulla gola della vittima, e li avevano fotografati.

La donna è stata accompagnata al pronto soccorso dell'ospedale di Domodossola per essere visitata e medicata. Sul posto anche i militari della Stazione di Premosello Chiovenda che hanno poi raggiunto la vittima all'ospedale per accertarsi delle sue condizioni e raccogliere la denuncia. Forse sentendosi finalmente al sicuro per la presenza delle divise e del personale medico, o forse perché stanca di quella relazione fatta di violenze continue, la donna ha raccontato anni di soprusi da parte del compagno. Tanti episodi in cui l'uomo tornava a casa ubriaco e sfogava la sua rabbia e i suoi problemi sulla donna.

Dopo la nascita del bambino lui le aveva promesso che sarebbe cambiato, ma così non è stato. Continue botte, insulti e minacce. Come quella volta in cui le aveva detto che le avrebbe portato via il bambino e che lei non lo avrebbe più trovato. La vittima ha ammesso di non essersi mai recata al pronto soccorso e di non aver mai denunciato quei maltrattamenti perché temeva per la propria vita. Accertata la dinamica dei fatti l'uomo è stato arrestato dai carabinieri di Premosello Chiovenda per maltrattamenti in famiglia e, dopo le formalità di rito, tradotto in carcere a Verbania su disposizione del PM di turno.

L'arresto è stato convalidato dal Giudice, che ha applicato nei suoi confronti la misura cautelare degli arresti domiciliari presso l'abitazione di un familiare.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it